



**Istituto Professionale di Stato per i Servizi  
dell'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera  
*Manlio Rossi Doria***

Via Filippo Visconti – 83100 Avellino  
tel. 0825/22350 – fax 0825/1643142  
E-mail: AVRH04000X@istruzione.it

## **Piano di Emergenza ed Evacuazione**

(DM 10 marzo 1998 - Allegato VIII)

**Data:** 12/09/2019

**I.P.S.E.O.A. "Manlio Rossi Doria"**  
**(tutte le sedi di Avellino)**

Pagina volutamente bianca

## 1. PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza è stato redatto in accordo a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

Il Piano di emergenza contiene disposizioni per minimizzare i danni alle persone e alle cose in caso di emergenza, in particolare riporta:

- l'indicazione delle emergenze prevedibili (scenari incidentali);
- l'organizzazione dell'emergenza, figure chiave e logistica;
- la procedura operativa per: attivazione/cessazione dell'emergenza; istruzioni per il comportamento di tutto il personale interessato; comunicazione con l'esterno;
- mezzi e attrezzature a disposizione;
- informazioni tecniche particolari;
- indicazioni per casi particolari;
- le misure di evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso.

Il piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto: delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene gli edifici stessi e gli impianti che per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta; di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza dell'esperienza acquisita; delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

Le emergenze possono essere classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.).

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili in:

**Emergenze interne**, per eventi legati ai rischi propri dell'attività, quali:

Incendio  
Allagamento edificio  
Emergenza elettrica  
Infortunio/Malore  
Emergenza gas.

**Emergenze esterne**, eventi legati a cause esterne quali:

Incendio  
Incidente trasporto-impatto  
Incidente trasporto coinvolgente sostanze tossiche e/o infiammabili  
Attacco terroristico  
Alluvione  
Evento sismico  
Emergenza tossico-nociva.

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione
- i lavoratori esposti a rischi particolari
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso, ecc.)
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Inoltre, il piano di emergenza è basato su istruzioni scritte e include:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto alloro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano dovrà includere le planimetrie nelle quali saranno riportati: le caratteristiche distributive del luogo con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree e alle vie di esodo; il tipo e l'ubicazione degli impianti di estinzione; l'ubicazione di cabine elettriche, gruppi di continuità, depositi di materiale pericoloso, ecc.

## **1.1 Compiti e Responsabilità**

### **Il Responsabile per l'emergenza**

Nomina un Coordinatore per l'emergenza, con il compito di progettare e realizzare il piano di emergenza.

Decide la strategia generale di intervento, valutando, in collaborazione con il Coordinatore, le tipologie e le classi delle emergenze prevedibili, disponendo la predisposizione di tutti i mezzi necessari all'attuazione del piano di emergenza.

Designa, su proposta del Coordinatore, sentito il Responsabile del personale e i dirigenti interessati, gli incaricati per l'emergenza, dando disposizioni sulle loro dotazioni e l'addestramento necessario.

Approva, sentiti i Dirigenti interessati, il piano di emergenza predisposto dal Coordinatore, e dà disposizioni per la divulgazione, l'informazione e la discussione del piano a tutti i livelli dell'azienda.

### **In caso di emergenza:**

In base alla segnalazione di un'emergenza in corso, il responsabile per le emergenze decide l'attivazione del segnale di "inizio emergenza" ed eventualmente ordina l'evacuazione dell'area interessata o di tutta l'unità produttiva.

Se necessario, attiva il Centro Operativo e assume il controllo generale dell'unità produttiva, dando indicazioni al Coordinatore nel corso dell'emergenza.

Su segnalazione del Coordinatore o dei servizi pubblici, decide l'attivazione del segnale di "fine emergenza".

### **Il Coordinatore per l'emergenza**

Raccoglie tutte le informazioni sulle emergenze prevedibili e collabora con la Direzione nel definire la strategia di intervento e nel selezionare gli incaricati per l'emergenza.

Elabora il piano di emergenza e lo presenta alla Direzione. Su mandato di quest'ultima, organizza l'informazione, la formazione e l'addestramento per l'implementazione del piano. In particolare organizza:

la formazione degli incaricati per l'emergenza

incontri con dirigenti, preposti e lavoratori per area di intervento, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza

esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo.

Cura l'effettuazione di tutti i controlli, ispezioni, collaudi e verifiche obbligatorie per i mezzi antincendio.

Collabora con i dirigenti e i preposti alla sistemazione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti per legge o dal piano di emergenza.

Fornisce ai soggetti esterni che entrano in azienda, tutte le informazioni sulle misure di emergenza previste e le figure chiave.

### **In caso di emergenza:**

Su segnalazione dei Responsabili di reparto, si reca nell'area in cui si è verificato l'evento anomalo e valuta l'entità dell'emergenza, comunicandola:

- alla Direzione;
- agli incaricati per l'emergenza;
- eventualmente, ai servizi pubblici di soccorso.

Nel corso dell'emergenza, coordina gli interventi sul campo e in caso di intervento dei servizi pubblici, fornisce loro tutto il supporto richiesto.

Si mantiene sempre in contatto con il Centro Operativo, informando tempestivamente il Responsabile per l'emergenza.

Addetti all’Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all’Assistenza ai Disabili  
Tali operatori vanno selezionati tra il personale dipendente motivato, possibilmente volontario, che, oltre ad essere debitamente formato, disponga anche di una discreta agilità fisica, in quanto la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato.

Gli addetti delle squadre di emergenza, primo soccorso e antincendio devono:

- aver frequentato regolare corso per addetto antincendio;
- essere pronti nelle fasi di assistenza medica ed ai disabili;
- possedere una buona conoscenza dell’impiantistica e dell’organizzazione della struttura
- essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.

### **In caso di emergenza:**

Gli Addetti all’Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico e all’Assistenza ai Disabili, lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l’emergenza e si dirigono sul luogo dell’emergenza insieme al Capo Servizio Emergenza.

Su disposizione del Capo Servizio Emergenza, gli Addetti all’Emergenza Antincendio e al Primo Soccorso Medico dovranno eventualmente disattivare gli impianti (gas metano, elettrico ecc.). La loro opera procederà sino all’arrivo dei soccorsi esterni ai quali forniranno comunque tutto l’appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell’anomalia.

Durante gli orari di lavoro deve essere garantita la presenza degli addetti al Piano di Emergenza.

## **1.2 Definizioni Ricorrenti**

**Situazioni di pericolo:** Situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

**Emergenza:** Situazione legata al verificarsi, all'interno dell'insediamento, di qualsiasi evento anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richieda l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto.

Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.

**Squadra di Emergenza:** Personale dell'Azienda espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

**Responsabile Squadra di Emergenza (RSE):** Responsabile incaricato dalla Direzione Aziendale di coordinare l'azione della "Squadra di Emergenza".

**Vie e Uscite di Emergenza:** in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite:

via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro;

luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

**Luoghi di Raduno:** Luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'Azienda in caso di emergenza, per attendere le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione Aziendale.

**Segnale d’Allarme:** E' il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.

## 2. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA

<b>Ragione Sociale</b>	Istituto Professionale di Stato per i Servizi dell'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
<b>Datore di Lavoro</b>	Dott.ssa Maria Teresa Cipriano
<b>Codice fiscale</b>	92035900643
<b>P. IVA</b>	92035900643
<b>Totale dipendenti</b>	19 + i docenti
<b>Email</b>	AVRH04000X@istruzione.it
<b>Sito internet</b>	<a href="http://www.ipssarav.it/">http://www.ipssarav.it/</a>

### 2.1 Sede Legale

<b>Indirizzo</b>	Via Filippo Visconti
<b>CAP</b>	83100
<b>Città</b>	Avellino
<b>Telefono</b>	082522350
<b>Fax</b>	08251643142

### 2.2 Sede Operativa

<b>Indirizzo</b>	Via Filippo Visconti , Via Valle Mecca, via Morelli e Silvati
<b>CAP</b>	83100
<b>Città</b>	Avellino
<b>Telefono</b>	082522350
<b>Fax</b>	08251643142

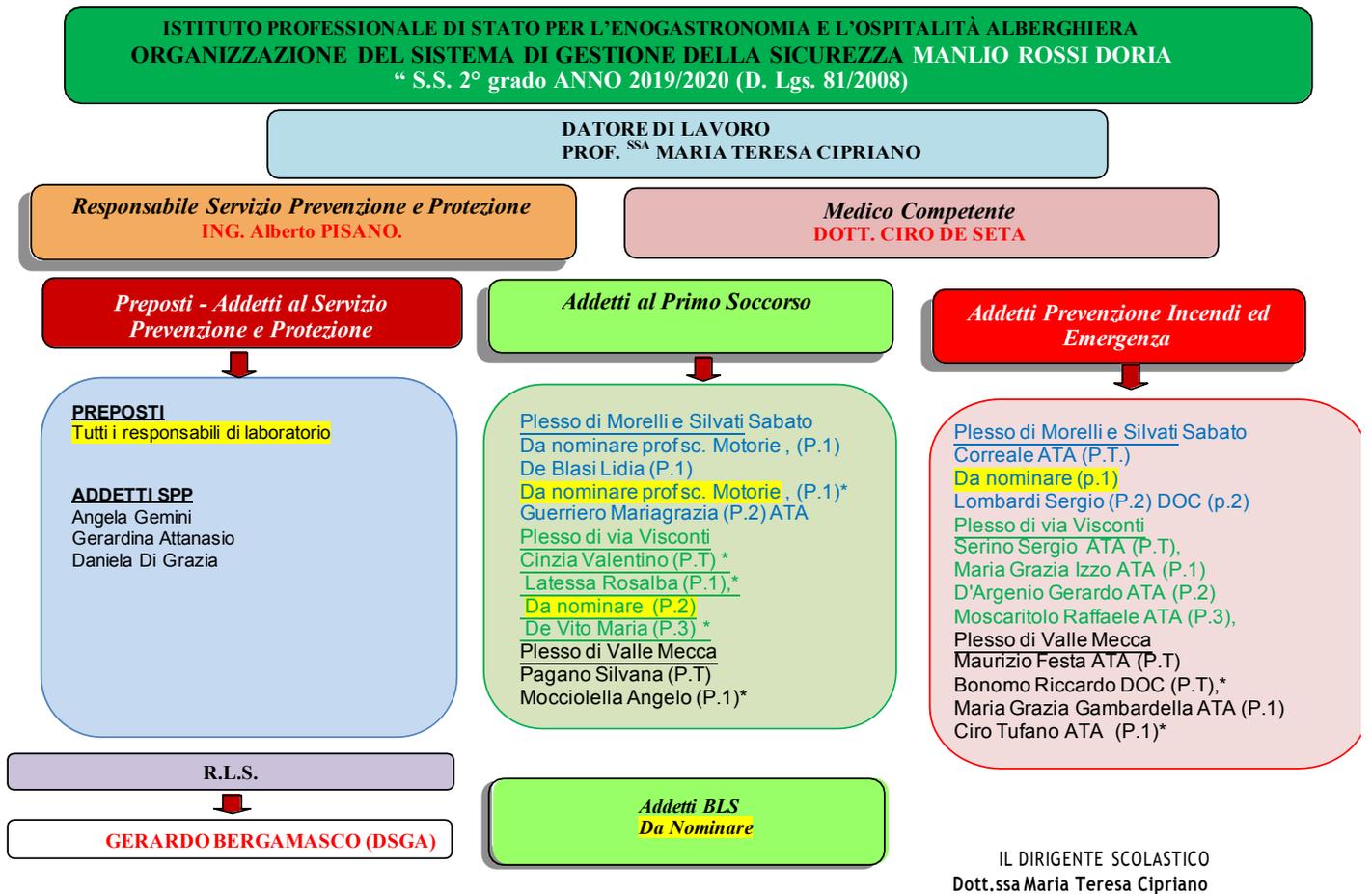
### 2.3 Rappresentante Legale

<b>Nominativo</b>	Dott.ssa Cipriano Maria Teresa
<b>Città</b>	Avellino
<b>CAP</b>	83100
<b>Telefono</b>	082522350

### 2.4 Figure e Responsabili

<b>Datore di lavoro</b>	Dott.ssa Maria Teresa Cipriano
<b>RSPP</b>	Alberto Pisano
<b>Medico Competente</b>	De Seta Ciro
<b>Responsabile Emergenze</b>	Gerardo Bergamasco

## 2.5 Squadre Aziendali



## 2.6 Equipaggiamento e mezzi di protezione disponibili

Conformemente a quanto richiesto dalla normativa, l'equipaggiamento della Squadra di Emergenza è costituito da:

Descrizione	Ubicazione
Mezzi estinguenti	Come da planimetria

### 3. DESCRIZIONE AZIENDA

#### 3.1 Descrizione immobile

L'istituto è costituito da tre plessi nel comune capoluogo di Avellino e da un plesso della sede distaccata di Mirabella Eclano. Il presente PEE si riferisce esclusivamente ai plessi ubicati in Avellino e non alla sede distaccata di Mirabella Eclano il cui RSPP è un altro professionista. I tre plessi di Avellino sono ubicati rispettivamente in via Filippo Visconti, Via Valle Mecca e via Morelli e Silvati. Ogni plesso ha caratteristiche specifiche e diverse. Nel plesso di via Visconti (sede centrale) sono ubicati anche gli uffici di segreteria e la presidenza, il plesso di Valle Mecca si contraddistingue per la presenza dei laboratori professionalizzanti, mentre nel plesso di via Morelli e Silvati sono ubicate quasi esclusivamente le aule. Il plesso di via Visconti si compone di quattro piani fuori terra (piano terra e tre piani in elevazione). Questo plesso ha una forma in pianta rettangolare con l'accesso principale nella parte centrale. L'edificio è completo parzialmente infatti, i piani primo secondo e terzo della parte a destra entrando nel plesso non è stato ancora completato ed è precluso all'utilizzo. L'edificio scolastico di Valle Mecca è composto da due piani fuori terra, con un retrostante piccolo manufatto ad un solo piano dove sono allocati i locali tecnici. Il plesso di Morelli e Silvati è condiviso con altri due istituti. Il Manlio Rossi Doria utilizza l'accesso principale e una porzione del piano primo e l'intero piano secondo ad eccezione di una piccola zona a destra dell'ingresso principale. Il plesso di via visconti possiede tre scale, la prima è interna ed ubicata in zona centrale e le altre due sono esterne e ubicate agli estremi dell'edificio. Come detto la parte a destra dell'edificio non è utilizzabile per i piani primo, secondo e terzo e di conseguenza anche la scala ivi ubicata non è al momento utilizzabile. La struttura portante è in c.a. e solai latero cementizio. Il collegamento verticale è garantito anche da un ascensore centrale.

Il Plesso di Valle Mecca ha i collegamenti verticali realizzati mediante quattro scale, una centrale in posizione baricentrica e tre laterali esterne, la prima in cemento armato le altre in acciaio, oltre un ascensore con accesso dall'ingresso principale. La pianta dell'edificio è un rettangolo allungato, mentre la struttura portante è intelaiata in acciaio e solai latero cementizio.

Il plesso di via Morellie Silvati è una struttura prefabbricata. I collegamenti verticali del plesso sono garantiti da sole due scale e un ascensore ubicato nei pressi dell'accesso principale. Dall'esame del PEE il numero di utenti del plesso è decisamente superiore alle potenziali vie di fuga presenti.

Per ogni plesso, tutti gli ambienti sono dotati di illuminazione naturale ed artificiale e di finestre apribili per il necessario ricambio di aria.

La descrizione sopra riportata è stata dedotta da osservazioni visive eseguite sul posto, poichè, nonostante le reiterate richieste, l'ente proprietario non ha ancora fornito tutto il materiale e le certificazioni relative degli edifici. Tuttavia tutta la documentazione fornita dall'ente proprietario è custodita dal RSPP dell'istituto in formato cartaceo e digitale.

Gli ambienti sono così distribuiti:

#### **Plesso di via Visconti:**

**PIANO TERRA:** A questo piano sono allocati, una reception, le segreterie, la presidenza, due laboratori, la sala staff, l'aula magna, un archivio e un locale bar/polifunzionale i servizi igienici.

**PIANO PRIMO:** Su questo piano si trovano tutte le aule didattiche, un laboratorio informatico servizi igienici..

**PIANO SECONDO:** Su questo piano si trovano tutte le aule didattiche, servizi igienici.

**PEE – tutte le sedi di Avellino**

**PIANO TERZO:** Su questo piano si trovano due laboratori e un magazzino, la sala professori, servizi igienici.

**Plesso di via Valle Mecca:**

**PIANO TERRA:** A questo piano sono allocati, una sala professori, un laboratorio di ricevimento e aule didattiche e i servizi igienici in prossimità delle uscite laterali.

**PIANO PRIMO:** Su questo piano si trovano tutte le aule didattiche, un laboratorio informatico e uno di chimica e tutti i laboratori di cucina, bar e sala mensa.

**Plesso di via Morelli e Silvati:**

**PIANO TERRA:** In questo piano è presente l'ambiente principale di accesso dell'edificio.

**PIANO PRIMO:** Su questo piano si trovano tutte le aule didattiche, e la vicepresidenza, i servizi igienici.

**PIANO secondo:** Su questo piano si trovano tutte le aule didattiche, e i servizi igienici.

Il normale orario di lavoro è così definito:

<b>Giorni</b>	<b>Turni</b>	<b>Dalle ore</b>	<b>Alle ore</b>
da Lunedì a Sabato		07:45	18:00

In tale orario viene supposta una presenza media di personale pari a circa 100 persone  
L'ubicazione delle vie di esodo è riportata di seguito:

<b>Descrizione</b>	<b>Ubicazione</b>
Le vie di esodo sono riportate nelle planimetrie	In ogni corridoio in formato 41 x 50 e in ogni classe in formato A3

### 3.2 Elenco del personale

I dipendenti presenti sono:

#### Sede si via Filippo Visconti

Nominativo	Mansione
Bergamasco Gerardo	Impiegato
D'Argenio Gerardo	Operatore scolastico
Moscaritolo Raffaele	Operatore scolastico
Serino Sergio	Operatore scolastico
Bartolini Pellegrino	Impiegato
De Falco Maria	Impiegato
Nappi Raffaella	Impiegato
Nunziante Gilda	Impiegato
Valentino Cinzia	Impiegato
Colucci Gelsomina	Operatore scolastico
De Vito Maria	Operatore scolastico
Graziano Maurizio	Operatore scolastico
Iorillo Giancarlo	Operatore scolastico

#### Sede si via Morelli e Silvati

Nominativi	Mansioni
De Vito Vito	Operatore scolastico
Sullo Graziella	Operatore scolastico
Docenti di ricevimento	Educatore scolastico

#### Sede si via Valle Mecca

Nominativi	Mansioni
Tutti i docenti	Educatore scolastico
Palmina Setola	ASSISTENTE TECNICO
Mocciolella Angelo	ASSISTENTE TECNICO
Maurizio Festa	ASSISTENTE TECNICO
Picazio Nicolino	ASSISTENTE TECNICO

**PEE – tutte le sedi di Avellino**

Ciro Tufano	ASSISTENTE TECNICO
Balbi alfonso	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
Nappi raffaella	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
Capriglione michele	ASSISTENTE TECNICO
De vito Maria	ASSISTENTE TECNICO
Formato Raffaele	ASSISTENTE TECNICO
Gaeta Geremia	ASSISTENTE TECNICO
Palmiero Stefano	ASSISTENTE TECNICO
Peluso Pellegrino	ASSISTENTE TECNICO
Rauseo Lucia	ASSISTENTE TECNICO
Sorice Maurizio	ASSISTENTE TECNICO
Tomaselli Rosa	ASSISTENTE TECNICO

**3.3 Caratteristiche generali luoghi di lavoro****Unità Produttiva: Via F. Visconti**

Le fasi lavorative svolte sono:

<b>Fase Lavorativa</b>	<b>N.ro dipendenti</b>
Attività didattica in aula	Tutti i docenti
Laboratorio di informatica e ricevimento	2
Laboratorio di chimica e fisica	2
Bar	1

**Unità Produttiva: Via Valle Mecca**

Le fasi lavorative svolte sono:

<b>Fase Lavorativa</b>	<b>N.ro dipendenti</b>
Attività didattica in aula	Tutti i docenti
Laboratorio di informatica e ricevimento	1
Laboratorio cucina	5
Pulizia aule e bagni	4
Sala mensa	4

**Unità Produttiva: Via Morelli e Silvati**

Le fasi lavorative svolte sono:

<b>Fase Lavorativa</b>	<b>N.ro dipendenti</b>
Attività didattica in aula	Tutti i docenti
Laboratorio di informatica e ricevimento	1
Pulizia aule e bagni	4

#### **4. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA**

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

- dà l'allarme al suo diretto superiore specificando esattamente:
- la natura dell'emergenza
- la presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate
- il luogo esatto in cui si trova
- le proprie generalità.

Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.

Il superiore contattato, avvisa immediatamente il Responsabile dell'emergenza (RSE) che, valuta la gravità della situazione di pericolo e decide circa l'attivazione del "Piano di Emergenza", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso.

Inoltre il RSE segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza mantenendosi in costante contatto con i vari responsabili aziendali. Nel caso giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, fornisce le istruzioni del caso consultandosi preventivamente con la Direzione Aziendale.

Qualora le Organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.) prendano il controllo della situazione, il RSE assicura loro tutta la necessaria assistenza.

La fine di una emergenza viene stabilita dal RSE (in seguito alla comunicazioni delle organizzazioni di pubblico soccorso) insieme alla Direzione Aziendale.

Il ripristino della normale attività lavorativa avviene in seguito a sopralluogo effettuato dal RSE che provvede a relazionare sullo stato di fatto nonché sulla eventuale impossibilità di riprendere l'attività lavorativa.

In seguito il RSE provvede a:

- effettuare un'approfondita indagine sulle cause dell'evento;
- proporre di rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di lavoro e/o dei sistemi eventualmente responsabili dell'evento.

Tutte le persone che non hanno mansioni specifiche, assegnate dalle procedure aziendali per i casi di emergenza, dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate e a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche della specifica situazione di emergenza.

#### **IN CASO DI SEGNALE D'ALLARME**

Mantenere la calma.

Uscire dagli ascensori e/o montacarichi appena possibile.

Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).

Se il reparto non è interessato all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro.

Evitare di correre lungo scale e corridoi.

Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno).

Una volta raggiunti i "luoghi di raduno" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza.

Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

*N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza, fino al luogo di raduno.*

## 4.1 Comunicazioni telefoniche

Sarà operante in azienda un sistema codificato di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento/soccorso.

- in caso di Incendio: telefonare al 115-Vigili del Fuoco fornendo le seguenti indicazioni:
- dove si è sviluppato il principio di incendio
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda
- numero di telefono dell'azienda
- nominativo della persona che effettua la chiamata.

In caso siano stati segnalati feriti o intossicati: telefonare al 118-Pronto Soccorso (oppure l'ospedale) fornendo le seguenti indicazioni:

- richiesto intervento con autoambulanza per un'assistenza ad una/più persone intossicate dal prodotto (se noto) ovvero ad una/più persone che presentano lesioni al corpo ed eventuale emorragia
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda
- numero di telefono dell'azienda
- nominativo della persona che effettua la chiamata.

### Recapiti telefonici di emergenza

EVENTO	CHI CHIAMARE	N.ro Tel.
Emergenza Incendio		
	Vigili del fuoco	115
Emergenza Sanitaria		
	Pronto Soccorso	118
Pubblica utilità		
	Carabinieri	112
	Polizia di stato	113

## 4.2 Segnali per allarme generale

I segnali che attivano l'allarme generale sono i seguenti:

Tipo segnale	Ubicazione	Attivato da
Pulsante antincendio ad ogni piano	Atrio centrale come da planimetria	Addetto

## 5. PIANO D'EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e/o all'esterno dell'azienda. Il centro di coordinamento dell'emergenza, dove si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se del caso, per coordinare l'evacuazione, è:

Centro di coordinamento e emergenza	Ubicazione
Posizionato presso l'ingresso e dotato di un telefono per inoltrare le chiamate di emergenza	Come indicato sulla planimetria

### 5.1 Emergenza Antincendio

L'impianto antincendio è il seguente:

Impianto antincendio	Ubicazione
Manichette e lancia	Ad ogni piano come da planimetria

L'allarme può essere attivato automaticamente dal sistema di rilevazione incendio oppure manualmente dai pulsanti di emergenza.

Indipendentemente dalle cause che hanno attivato l'allarme sonoro tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (ad esempio: chiudere i rubinetti di gas infiammabili, becchi Bunsen, ecc. chiudere i rubinetti di erogazione dei gas compressi, spegnere le attrezzature elettriche, ecc.);
- chiudere le porte delle stanze (non a chiave) e le finestre dei locali interessati all'incendio lasciando però le luci accese;
- abbandonare ordinatamente i posti di lavoro e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie accompagnando con sé eventuali ospiti;
- non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di Gestione dell'Emergenza;
- fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- usare gli ascensori
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco
- occupare le linee telefoniche
- entrare nell'area dell'emergenza
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità
- usare acqua su apparecchiature elettriche.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- avvertire immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata; solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare il "Posto di Chiamata" potrà essere chiamato direttamente il soccorso pubblico (115);
- contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;

- se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;
- se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- mettersi a disposizione del Coordinatore Generale dell'Emergenza;
- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza e al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione.

Nel caso in cui vi sia un principio di incendio di dimensioni così modeste da non riuscire ad attivare l'impianto di rilevazione automatico, occorrerà comunque seguire precise indicazioni.

Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- agire sempre ragionatamente;
- se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiama, ecc.) per tentare di spegnere l'incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga;
- se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza;
- se l'incendio viene spento contattare gli Addetti al Posto di Chiamata dando informazione sull'accaduto;
- vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme
- chiudere le porte del locale ove si è sviluppato l'incendio
- chiudere le porte tagliafuoco della zona interessata
- portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati;
- se necessario agire sui Pulsanti di Emergenza per dare l'allarme sonoro generalizzato.

## 5.2 Misure di Prevenzione e Protezione antincendio

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione antincendio:

- localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza consultando le planimetrie esposte nei corridoi e la cartellonistica relativa esposta;
- localizzare i pulsanti di emergenza;
- osservare l'ubicazione degli estintori e dei pacchetti di medicazione;
- non rimuovere i mezzi di protezione previsti;
- tenere le porte tagliafuoco sempre chiuse;
- non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga;
- disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore;
- non modificare gli impianti elettrici esistenti; se necessario chiamate il personale competente;
- non sovraccaricare le prese elettriche collegando troppe utenze, le ciabatte sono consentite solo per uso temporaneo e devono essere fissate;
- spegnere le apparecchiature elettriche a fine giornata;
- segnalare tempestivamente situazioni che ritenete anomale o potenzialmente pericolose

- partecipare attivamente alle prove generali di evacuazione dall'edificio;
- al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas infiammabile e della miscela O<sub>2</sub>/CO<sub>2</sub> e deporre i contenitori di agenti infiammabili entro gli appositi armadi REI 180.

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Protezione in caso di incendio:

- di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente;
- anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose;
- chiudere le porte tagliafuoco eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio;
- non usare ascensori;
- non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro);
- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi;
- in presenza di molto fumo camminare carponi;
- in presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione;
- se fuori c'è l'incendio chiudere la porta e sigillare le fessure con panni bagnati;
- non aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata;
- utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga;
- non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici;
- in caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.

### 5.3 Informazione e formazione antincendio

E' obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a: osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
- importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
- modalità di apertura delle porte delle uscite ed ubicazione delle vie di uscita
- procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare: azioni da attuare in caso di incendio, azionamento dell'allarme;
- procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro, modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica. L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio. Tali istruzioni, cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di uscita, devono essere installate in punti opportuni ed essere chiaramente visibili. Qualora ritenuto necessario, gli avvisi debbono essere riportati anche in lingue straniere.

Tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati al posto di lavoro, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera, devono ricevere una specifica formazione antincendio.

## 5.4 Assistenza alle persone disabili

Secondo l'Allegato VIII del DM 10 Marzo 1998, il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro, considerando anche le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro.

Al riguardo occorre anche tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

Il datore di lavoro deve assicurare che i lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre inoltre che lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata allerti l'individuo menomato.

## 5.5 Dotazione Antincendio

Di seguito è riportato l'elenco dei presidi antincendio con relativa ubicazione

Tipo	Ubicazione
Estintori	Ad ogni piano come da planimetria

## 5.6 Uso Dei Mezzi Di Estinzione

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
- nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

### ESTINTORI

Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non

impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.

Usare il getto sempre dall'alto verso il basso.

Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme.

Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.

Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al R.S.P.P.

Usare estintori a CO2 su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi.

Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.

Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione.

In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di: condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola, peso dell'estintore o della bombola di gas propellente, presenza, condizione e peso dell'agente estinguente, per gli estintori non pressurizzati, controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati, integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.

### **LANCE/IDRANTI**

L'uso delle lance idranti ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato ad evitare una inutile dispersione ed un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre d'emergenza.

### **ALTRI MEZZI**

Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farla stendere immediatamente a terra e di coprirla completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa

Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

## 6. EMERGENZA CHIMICA/BIOLOGICA

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione del gas, arginando il flusso liquido con materiale inerte, ecc.);
- reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente versato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste;
- se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale agendo sui Pulsanti di emergenza.

Sono vietate le seguenti azioni:

manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);

allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;

occupare le linee telefoniche;

compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- avvertire immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata;
- leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.);
- se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza;
- se non in grado, informare gli Addetti al Posto di Chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare il "Posto di Chiamata" potrà essere chiamato direttamente il soccorso pubblico;
- eventualmente informare gli Addetti al Posto di Chiamata della necessità di dover fermare l'impianto di condizionamento al fine di evitare contaminazioni generalizzate;
- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione;
- informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Coordinatore Generale dell'Emergenza al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione

Il Medico Competente deve a seguito dell'evento, dare eventuali indicazioni sanitarie specifiche e/o prescrizioni generali di igiene del luogo di lavoro.

### 6.1 Misure di Prevenzione e Protezione per rischio Chimico/Biologico

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione e Protezione:

- prima di utilizzare una qualunque sostanza chimica consultare sempre la relativa Scheda di Sicurezza; tale scheda dovrà essere conservata sul luogo di lavoro;
- usare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale previsti (camice, maschera filtrante, occhiali, guanti, ecc.);
- tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose;
- utilizzare le sostanze pericolose sotto cappa chimica;
- assicurarsi che vi sia sempre un sufficiente ricambio d'aria nell'ambiente;

## PEE – tutte le sedi di Avellino

- assicurarsi che il tiraggio delle cappe sia a livelli ottimali;
- al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas tossico e/o nocivo;
- conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave;
- le sostanze infiammabili devono essere conservate in armadi a norma (REI 180);
- stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso o apparecchi pericolosi in funzione;
- trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni ed utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;
- le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- è proibito fumare ed assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche/biologiche pericolose;
- tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto nelle procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi;
- nel caso particolare di manipolazione e uso di liquidi criogenici in un ambiente scarsamente areato, è indispensabile l'utilizzo di un analizzatore di sotto-ossigenazione (fisso o portatile) che fornisca un allarme per bassa concentrazione di ossigeno;
- le bombole di gas compresso devono essere sempre saldamente fissate ed il trasporto effettuato con gli appositi carrelli;
- non trasportare mai una bombola priva di cappellotto di protezione.

## 7. EMERGENZA SANITARIA

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti: al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento. Il Responsabile dell'infortunato deve redigere in caso d'infortunio, in collaborazione con il personale che ha assistito all'evento, il modulo di "COMUNICAZIONE D'INFORTUNIO". Tale modulo permetterà una successiva analisi dettagliata dell'evento accorso.

## 8. TERREMOTO

I dipendenti (non addetti all'antincendio), i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti.

Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:

- restare calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- individuare un luogo dove ripararsi;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
- prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso;
- informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo); la presenza di fumo; la presenza di feriti;
- seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- usare gli ascensori.

## 9. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore dell’Emergenza è autorizzato a decidere l’evacuazione ed ad attivare il relativo segnale.

Il personale e le eventuali persone presenti devono raggiungere l’Area di Raccolta assegnata.

L’elenco delle Aree di raccolta ed il relativo contrassegno è riportato di seguito:

N.ro	Descrizione	Ubicazione
1	Area scoperta esterna	Come indicato sulla planimetrie

Al centro di ciascuna area è ubicato apposito cartello indicatore con pittogramma area di raccolta verde e bianco. Qualora sia necessario procedere all'evacuazione si segua la procedura descritta di seguito:

Il datore di lavoro (o in sua assenza il R.S.P.P.) da l'avviso di evacuazione (di tutti i locali, di alcuni o di un solo locale) comunicandolo al coordinatore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione che provvederà ad allertare il personale incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione ed i responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione.

I responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione controllano l'evacuazione di tutte le persone prendendosi cura dei lavoratori esposti a rischi particolari.

I responsabili per l'interruzione delle reti impiantistiche (energia elettrica, gas, alimentazione centrale termica, ecc.) allertati dai responsabili della squadra di primo intervento si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza. Svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro ed informano il Coordinatore dell'evacuazione.

I lavoratori al primo avviso abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il luogo di ritrovo sicuro indicato nella planimetria, seguendo l'apposita segnaletica.

Mantenere sempre e comunque la calma, evitando di intralciare i soccorsi, ricordando che è opportuno:

- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi;
- in presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

- lasciare in sicurezza le attrezzature (chiudere eventuali rubinetti occasionalmente aperti, chiudere bombole che erogano gas, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.);
- aiutare lo sfollamento dei colleghi in difficoltà, se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza;
- non portare con sé oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- lasciare accese le luci, se accese;
- chiudere la porta della stanza da cui si esce ma non a chiave;
- non ostruire gli accessi dell'edificio una volta usciti;
- se si rimane intrappolati, segnalare in ogni modo la Vostra posizione, se fuori della stanza c'è un incendio chiudere la porta e se possibile sigillare le fessure con panni bagnati.

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza.

La Squadra di primo intervento dichiara la fine dell'emergenza solo dopo che i Servizi interessati hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.

## 10. ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

I lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro. Occorrerà incaricare gli addetti, opportunamente formati per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

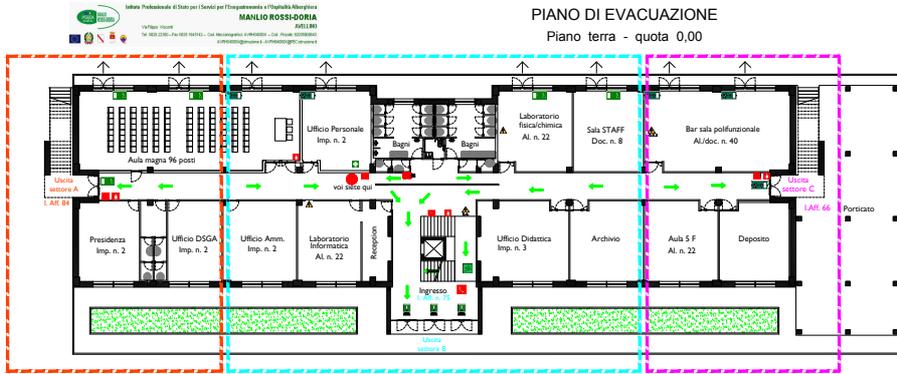
Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

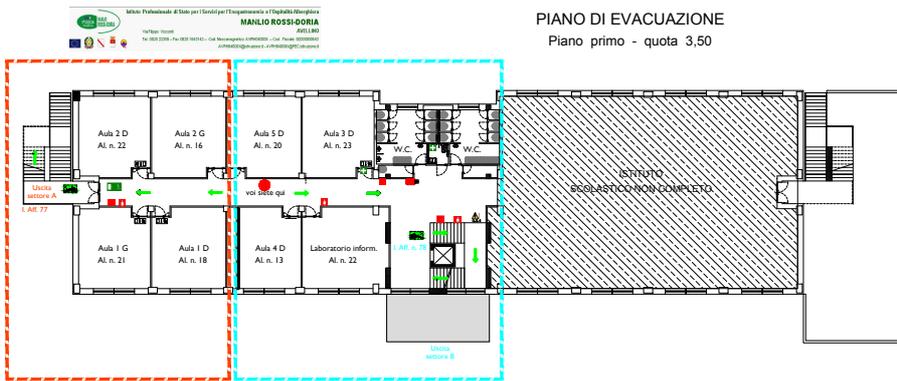
## 11. CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza è stato predisposto in accordo a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

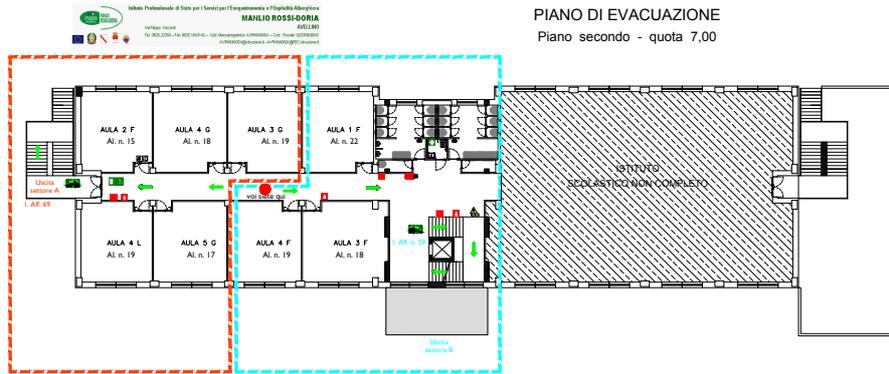
<b>Figure</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Firma</b>
Datore di lavoro	Dott.ssa Maria Teresa Cipriano	
RLS	Sig. Gerardo Bergamasco	
RSPP	Ing. Alberto Pisano	



NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA	COMPITI DELL'ALUNNO APRI-FILA	NUMERI UTILI	Legenda indicazioni grafiche
- IL SEGNALE DI EVACUAZIONE E' COSTITUITO DA TRE SQUILLI RAVVICINATI DELLA CAMPANELLA - MANTENERE LA CALMA - INTERROMPERE OGNI ATTIVITA' - ABBANDONARE LA STANZA CHIUDENDO LA PORTA DIETRO DI SE - EVITARE DI RECUPERARE OGGETTI PERSONALI - EFFETTUARE L'EVACUAZIONE SEGUENDO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLE PLANIMETRIE - PORTARSI VERSO UN LUOGO SICURO PIU' VICINO (PUNTO DI RACCOLTA) - NON ABBANDONARE IL LUOGO SICURO, SALVO DIVERSE INDICAZIONI DEL RESPONSABILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	<b>COMPITI DELL'ALUNNO APRI-FILA</b> All'ordine di evacuazione dell'edificio : - si colloca vicino alla porta, facendo incolonnare i propri compagni in fila indiana; - guida i propri compagni.  <b>COMPITI DELL'ALUNNO CHIUDI-FILA</b> All'ordine di evacuazione dell'edificio : - si colloca in fondo alla fila; - controlla che non sia rimasto nessuno in classe e chiude la porta; - segue i propri compagni verso il punto di raccolta.	Pronto soccorso: 118 Vigili del fuoco: 115 Carabinieri: 112 Polizia: 113	Pulsante allarme antincendio Quadro elettrico Telefono per salvataggio e pronto soccorso Estintore Idrante Uscita di sicurezza Casetta pronto soccorso Scala di emergenza Punto di raccolta Direzione percorso di uscita: orizzontale verso il basso verso l'alto

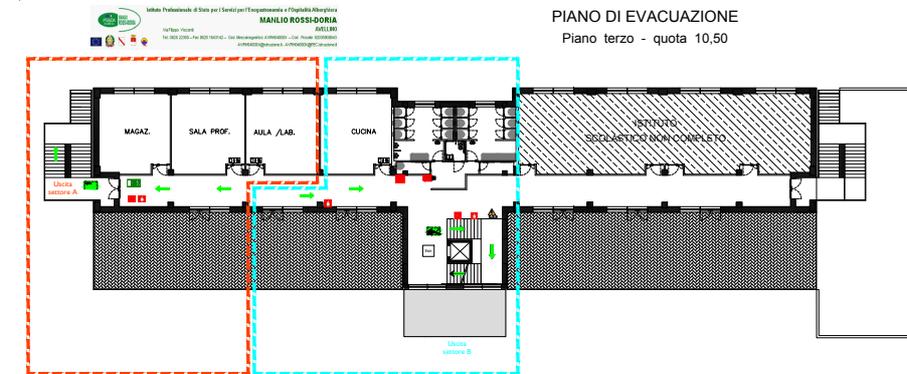


NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA	COMPITI DELL'ALUNNO APRI-FILA	NUMERI UTILI	Legenda indicazioni grafiche
- IL SEGNALE DI EVACUAZIONE E' COSTITUITO DA TRE SQUILLI RAVVICINATI DELLA CAMPANELLA - MANTENERE LA CALMA - INTERROMPERE OGNI ATTIVITA' - ABBANDONARE LA STANZA CHIUDENDO LA PORTA DIETRO DI SE - EVITARE DI RECUPERARE OGGETTI PERSONALI - EFFETTUARE L'EVACUAZIONE SEGUENDO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLE PLANIMETRIE - PORTARSI VERSO UN LUOGO SICURO PIU' VICINO (PUNTO DI RACCOLTA) - NON ABBANDONARE IL LUOGO SICURO, SALVO DIVERSE INDICAZIONI DEL RESPONSABILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	<b>COMPITI DELL'ALUNNO APRI-FILA</b> All'ordine di evacuazione dell'edificio : - si colloca vicino alla porta, facendo incolonnare i propri compagni in fila indiana; - guida i propri compagni.  <b>COMPITI DELL'ALUNNO CHIUDI-FILA</b> All'ordine di evacuazione dell'edificio : - si colloca in fondo alla fila; - controlla che non sia rimasto nessuno in classe e chiude la porta; - segue i propri compagni verso il punto di raccolta.	Pronto soccorso: 118 Vigili del fuoco: 115 Carabinieri: 112 Polizia: 113	Pulsante allarme antincendio Quadro elettrico Telefono per salvataggio e pronto soccorso Estintore Idrante Uscita di sicurezza Casetta pronto soccorso Scala di emergenza Punto di raccolta Direzione percorso di uscita: orizzontale verso il basso verso l'alto



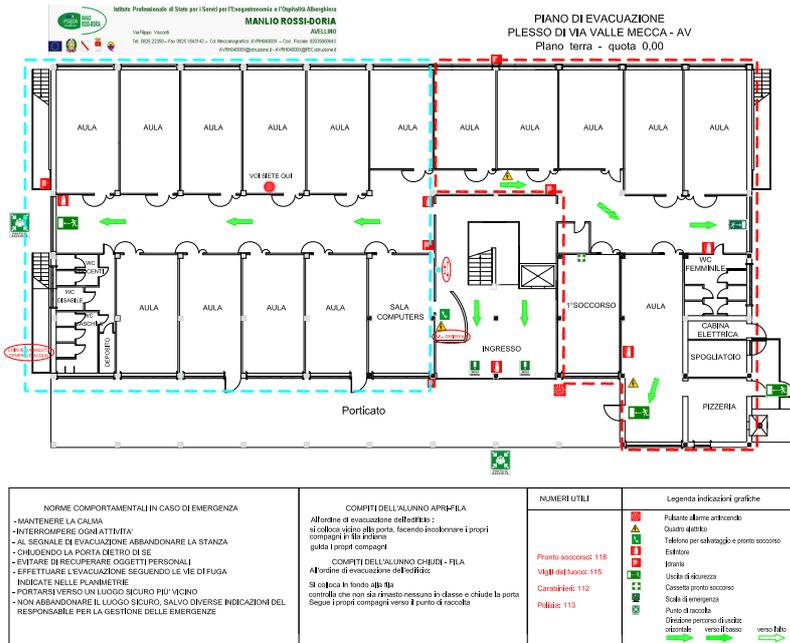
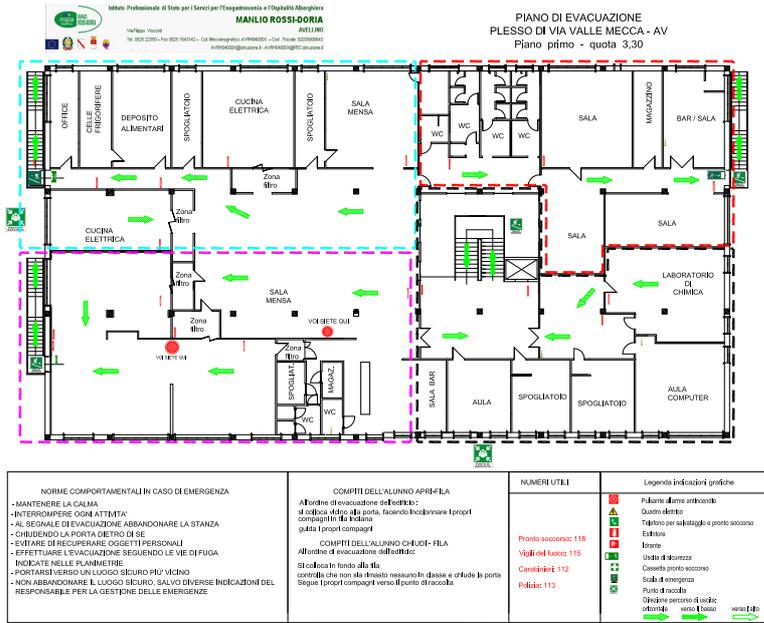
PIANO DI EVACUAZIONE  
Piano secondo - quota 7,00

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA	COMPITI DELL'ALUNNO APRI-FILA	NUMERI UTILI	Legenda indicazioni grafiche
<ul style="list-style-type: none"> <li>IL SEGNALE DI EVACUAZIONE E' COSTITUITO DA TRE SQUILLI RAVVICINATI DELLA CAMPANELLA</li> <li>MANTENERE LA CALMA</li> <li>INTERROMPERE OGNI ATTIVITA'</li> <li>ABANDONARE LA STANZA CHIUDENDO LA PORTA DIETRO DI SE</li> <li>EVITARE DI RECUPERARE OGGETTI PERSONALI</li> <li>EFFETTUARE L'EVACUAZIONE SEGUENDO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLE PLANIMETRIE</li> <li>PORTARSI VERSO UN LUOGO SICURO PIU' VICINO (PUNTO DI RACCOLTA)</li> <li>NON ABANDONARE IL LUOGO SICURO, SALVO DIVERSE INDICAZIONI DEL RESPONSABILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</li> </ul>	<p><b>COMPITI DELL'ALUNNO APRI-FILA</b></p> <p>All'ordine di evacuazione dell'edificio :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>si colloca vicino alla porta, facendo incolonnare i propri compagni in fila indiana;</li> <li>guida i propri compagni.</li> </ul> <p><b>COMPITI DELL'ALUNNO CHIUDI-FILA</b></p> <p>All'ordine di evacuazione dell'edificio :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>si colloca in fondo alla fila;</li> <li>controlla che non sia rimasto nessuno in classe e chiude la porta;</li> <li>segue i propri compagni verso il punto di raccolta.</li> </ul>	<p>Pronto soccorso: 118</p> <p>Vigili del fuoco: 115</p> <p>Carabinieri: 112</p> <p>Polizia: 113</p>	<p> <span style="color:red">■</span> Pulsante allarme antincendio  <span style="color:green">▲</span> Quadro elettrico  <span style="color:red">☎</span> Telefono per salvataggio e pronto soccorso  <span style="color:red">E</span> Estintore  <span style="color:red">I</span> Idrante  <span style="color:green">U</span> Uscita di sicurezza  <span style="color:green">C</span> Cassette pronto soccorso  <span style="color:green">S</span> Scala di emergenza  <span style="color:green">P</span> Punto di raccolta                      Direzione percorso di uscita:                      orizzontale → verso il basso ↘ verso l'alto ↗                 </p>

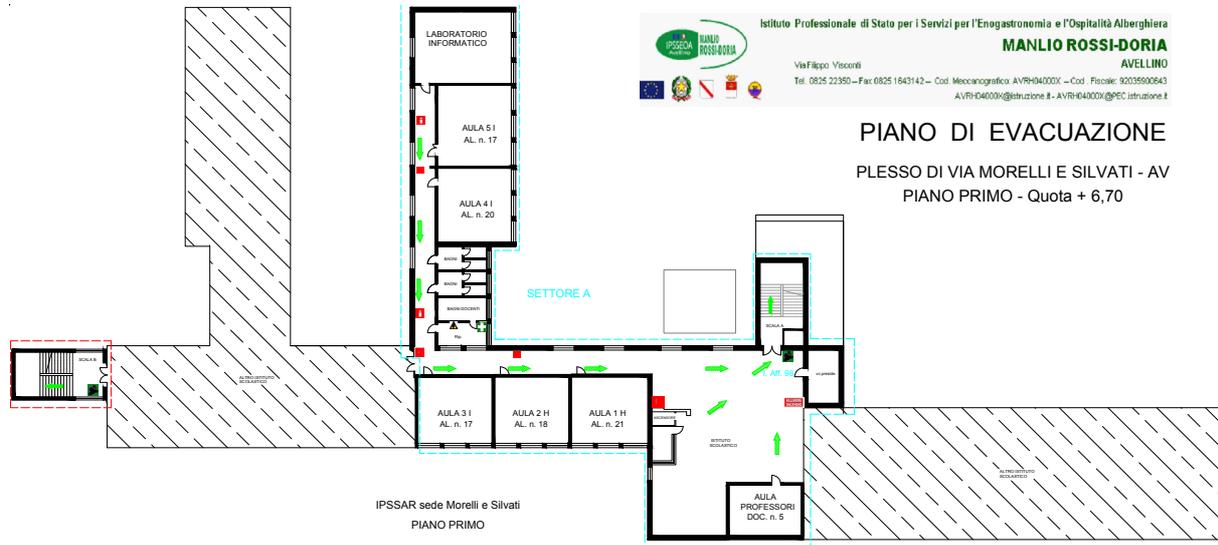


PIANO DI EVACUAZIONE  
Piano terzo - quota 10,50

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA	COMPITI DELL'ALUNNO APRI-FILA	NUMERI UTILI	Legenda indicazioni grafiche
<ul style="list-style-type: none"> <li>IL SEGNALE DI EVACUAZIONE E' COSTITUITO DA TRE SQUILLI RAVVICINATI DELLA CAMPANELLA</li> <li>MANTENERE LA CALMA</li> <li>INTERROMPERE OGNI ATTIVITA'</li> <li>ABANDONARE LA STANZA CHIUDENDO LA PORTA DIETRO DI SE</li> <li>EVITARE DI RECUPERARE OGGETTI PERSONALI</li> <li>EFFETTUARE L'EVACUAZIONE SEGUENDO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLE PLANIMETRIE</li> <li>PORTARSI VERSO UN LUOGO SICURO PIU' VICINO (PUNTO DI RACCOLTA)</li> <li>NON ABANDONARE IL LUOGO SICURO, SALVO DIVERSE INDICAZIONI DEL RESPONSABILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</li> </ul>	<p><b>COMPITI DELL'ALUNNO APRI-FILA</b></p> <p>All'ordine di evacuazione dell'edificio :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>si colloca vicino alla porta, facendo incolonnare i propri compagni in fila indiana;</li> <li>guida i propri compagni.</li> </ul> <p><b>COMPITI DELL'ALUNNO CHIUDI-FILA</b></p> <p>All'ordine di evacuazione dell'edificio :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>si colloca in fondo alla fila;</li> <li>controlla che non sia rimasto nessuno in classe e chiude la porta;</li> <li>segue i propri compagni verso il punto di raccolta.</li> </ul>	<p>Pronto soccorso: 118</p> <p>Vigili del fuoco: 115</p> <p>Carabinieri: 112</p> <p>Polizia: 113</p>	<p> <span style="color:red">■</span> Pulsante allarme antincendio  <span style="color:green">▲</span> Quadro elettrico  <span style="color:red">☎</span> Telefono per salvataggio e pronto soccorso  <span style="color:red">E</span> Estintore  <span style="color:red">I</span> Idrante  <span style="color:green">U</span> Uscita di sicurezza  <span style="color:green">C</span> Cassette pronto soccorso  <span style="color:green">S</span> Scala di emergenza  <span style="color:green">P</span> Punto di raccolta                      Direzione percorso di uscita:                      orizzontale → verso il basso ↘ verso l'alto ↗                 </p>



Planimetrie Via Morelli e Silvati




**Istituto Professionale di Stato per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera**  
**MANLIO ROSSI-DORIA**  
 AVELLINO  
 Via Filippo Visconti  
 Tel. 0825 22350 – Fax 0825 1643142 – Cod. Meccanografico AVRH04000X – Cod. Fiscale: 92039590643  
 AVRH04000X@istruzione.it - AVRH04000X@PEC.istruzione.it

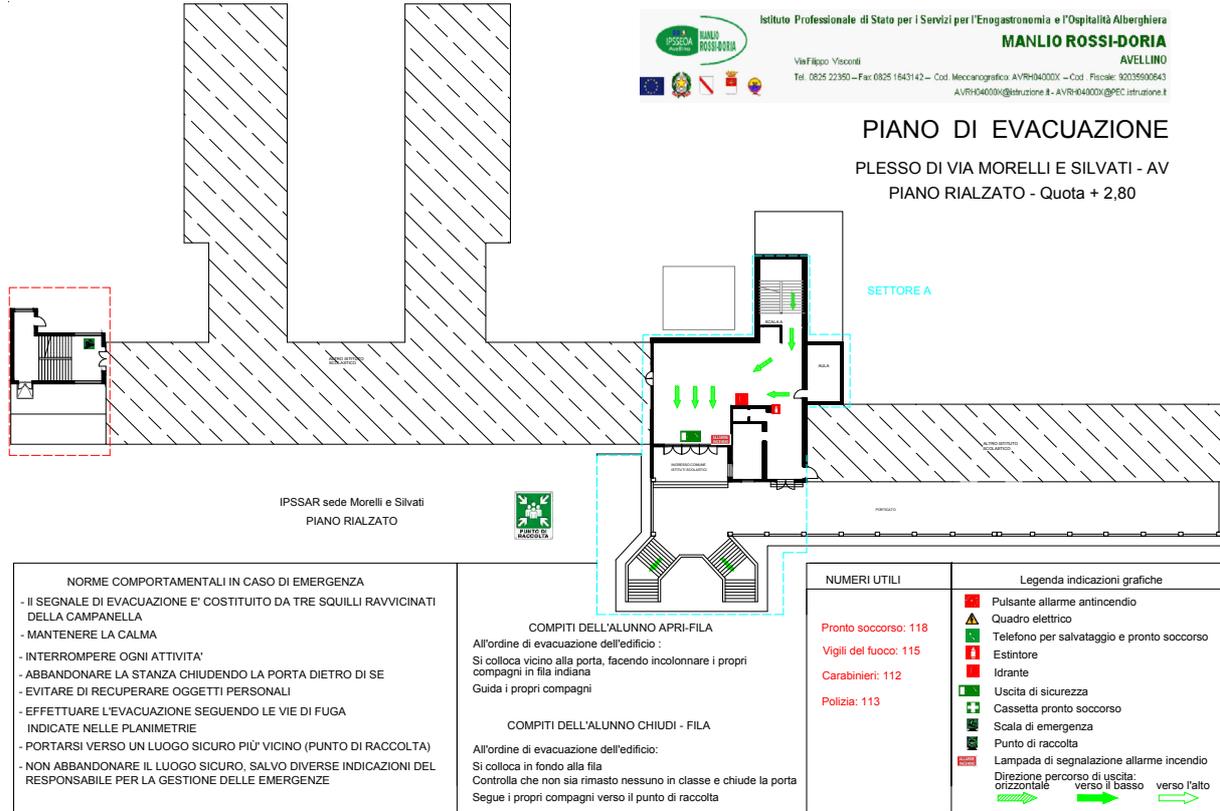
**PIANO DI EVACUAZIONE**  
 PLESSO DI VIA MORELLI E SILVATI - AV  
 PIANO PRIMO - Quota + 6,70

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA	COMPITI DELL'ALUNNO APRI-FILA	NUMERI UTILI	Legenda indicazioni grafiche
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il SEGNALE DI EVACUAZIONE E' COSTITUITO DA TRE SQUILLI RAVVICINATI DELLA CAMPANELLA</li> <li>- MANTENERE LA CALMA</li> <li>- INTERROMPERE OGNI ATTIVITA'</li> <li>- ABBANDONARE LA STANZA CHIUDENDO LA PORTA DIETRO DI SE</li> <li>- EVITARE DI RECUPERARE OGGETTI PERSONALI</li> <li>- EFFETTUARE L'EVACUAZIONE SEGUENDO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLE PLANIMETRIE</li> <li>- PORTARSI VERSO UN LUOGO SICURO PIU' VICINO (PUNTO DI RACCOLTA)</li> <li>- NON ABBANDONARE IL LUOGO SICURO, SALVO DIVERSE INDICAZIONI DEL RESPONSABILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</li> </ul>	<p><b>All'ordine di evacuazione dell'edificio :</b>            Si colloca vicino alla porta, facendo incolonnare i propri compagni in fila indiana            Guida i propri compagni</p> <p><b>COMPITI DELL'ALUNNO CHIUDI - FILA</b></p> <p><b>All'ordine di evacuazione dell'edificio:</b>            Si colloca in fondo alla fila            Controlla che non sia rimasto nessuno in classe e chiude la porta            Segue i propri compagni verso il punto di raccolta</p>	<p><b>Pronto soccorso: 118</b></p> <p><b>Vigili del fuoco: 115</b></p> <p><b>Carabinieri: 112</b></p> <p><b>Polizia: 113</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Pulsante allarme antincendio</li> <li> Quadro elettrico</li> <li> Telefono per salvataggio e pronto soccorso</li> <li> Estintore</li> <li> Idrante</li> <li> Uscita di sicurezza</li> <li> Cassetta pronto soccorso</li> <li> Scala di emergenza</li> <li> Punto di raccolta</li> <li> Lampada di segnalazione allarme incendio</li> </ul> <p>Direzione percorso di uscita:   orizzontale     verso il basso     verso l'alto</p>

Istituto Professionale di Stato per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera  
**MANLIO ROSSI-DORIA**  
 AVELLINO  
 Via Filippo Visconti  
 Tel. 0825 22350 – Fax 0825 1643142 – Cod. Meccanografico AVRH04000X – Cod. Fiscale: 92035590643  
 AVRH04000X@istruzione.it - AVRH04000X@PEC.istruzione.it

**PIANO DI EVACUAZIONE**

PLESSO DI VIA MORELLI E SILVATI - AV  
 PIANO RIALZATO - Quota + 2,80



Avellino, 12/09/2019